



Istituto Comprensivo Scolastico Statale
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Collepasso-Tuglie
via del Bosco, 63 - 73040 - **Collepasso (LE)**
Tel. 0833/341024 Fax 0833/345198
C.F.90018440751 e-mail leic82200b@istruzione.it



Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica **LEIC82200B**
COLLEPASSO-TUGLIE
(Allegato al PTOF 2016 /2019)

Sommario

Premessa : Dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) 2014/15 - Sez. 5

1. Obiettivi di processo

- 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
- 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
- 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

- 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
- 3.2 Tempi di attuazione delle attività
- 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

- 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
- 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
- 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
- 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Sez. 5

Priorità e traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità degli esiti fra le classi.	Portare la varianza degli esiti delle prove standardizzate nazionali di italiano e, soprattutto, di matematica all'interno dei parametri regionali
	Riduzione della variabilità degli esiti all'interno delle classi.	Aumentare il numero di alunni collocati nei livelli 3 e 4 in italiano e matematica; diminuire il numero di alunni collocati nei livelli 1 e 2.
Risultati a distanza	Monitoraggio degli esiti con le S. S. di II grado per favorire negli alunni una scelta consapevole per il prosieguo degli studi.	Aumentare il successo scolastico degli alunni nella S. S. di II grado e ridurre gli abbandoni.
	Calibrare con la partecipazione condivisa delle famiglie e degli alunni il Consiglio orientativo	Aumentare il numero di alunni che seguono il Consiglio orientativo proposto dai Consigli di Classe.

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione didattica per classi parallele per matematica ed italiano, con verifiche iniziali, intermedie e finali (sommative)
	Migliorare la performance degli alunni, ridefinendo la progettazione didattica e calibrandola sulle competenze in uscita per ogni alunno.
	Analizzare sistematicamente la congruità e la coerenza delle articolazioni del curriculum (disciplinare, trasversale, parallelo, verticale).
Inclusione e differenziazione	Rafforzare le competenze di base degli studenti delle fasce medio basse attraverso attività adeguate ai diversi stili di apprendimento.
	Promuovere nelle classi, in cui sono presenti alunni in difficoltà, attività laboratoriali di studio assistito e peer education.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere occasioni di confronto sulle buone pratiche sperimentate. Condividere collegialmente i risultati raggiunti.
	Progettare percorsi formativi di didattica laboratoriale.

SEZIONE 1

OBIETTIVI DI PROCESSO

Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

SEZIONE1

1. Obiettivi di processo

1.1 Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Al fine di individuare gli obiettivi di processo più rilevanti per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nella sez. 5 del RAV si procede, prima di tutto, ad esplicitare la connessione tra ciascuno degli obiettivi individuati e le priorità. Ciascun obiettivo può essere messo in relazione con una o entrambe le priorità.

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1 Risultati nelle prove standardizzate (Riduzione variabilità)	2 Risultati a distanza
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare una didattica per classi parallele per Matematica ed Italiano con verifiche iniziali, intermedie e finali (sommative).	X	
	Migliorare la performance degli alunni, ridefinendo la progettazione didattica e calibrandola sulle competenze in uscita per ogni alunno.	X	X
	Analizzare sistematicamente la congruità e la coerenza delle articolazioni del curriculum (disciplinare, trasversale, parallelo, verticale).	X	
Ambiente di apprendimento			
Inclusione e differenziazione	Rafforzare le competenze di base degli studenti delle fasce medio basse attraverso attività adeguate ai diversi stili di apprendimento.	X	X
	Promuovere nelle classi, in cui sono presenti alunni in difficoltà, attività laboratoriali di studio assistito e peer education.	X	X
Continuità e orientamento			
Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere occasioni di confronto sulle buone pratiche sperimentate. Condividere collegialmente i risultati raggiunti.	X	
	Progettare percorsi formativi di didattica laboratoriale.	X	X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo esplicitati nel RAV, si è ritenuto necessario compiere una stima della loro fattibilità, sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione. Ad ogni obiettivo si è attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, al fine di determinare una scala di rilevanza. Ciò ha permesso di valutare gli effetti che possono derivare dalle azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto.

Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)					Impatto (da 1 a 5)					Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	
Analizzare sistematicamente la congruità e la coerenza delle articolazioni del curriculum (disciplinare, trasversale, parallelo, verticale).			X					X			9
Migliorare la performance degli alunni ridefinendo la progettazione didattica e calibrandola sulle competenze in uscita per ogni alunno				X				X			16
Progettare percorsi formativi di didattica laboratoriale.				X					X		16
Progettare una didattica per classi parallele per Matematica ed Italiano con verifiche iniziali, intermedie e finali (sommativa).				X					X		16
Promuovere nelle classi, in cui sono presenti alunni in difficoltà, attività laboratoriali di studio assistito e peer education.				X				X			12
Promuovere occasioni di confronto sulle buone pratiche sperimentate. Condividere collegialmente i risultati raggiunti.				X			X				8
Rafforzare le competenze di base degli studenti delle fasce medio basse attraverso attività adeguate ai diversi stili di apprendimento.			X						X		12

Legenda : 1 NULLO – 2 POCO – 3 ABBASTANZA – 4 MOLTO – 5 DEL TUTTO

Passo 3- Ridefinizione degli obiettivi di processo

Dalle riflessioni effettuate è emerso che gli obiettivi più rilevanti e necessari al miglioramento della scuola e alla promozione di processi innovativi, anche perché correlati ad entrambe le priorità, potevano essere ricondotti a **tre fondamentali**, mentre gli altri sono stati considerati azioni degli stessi obiettivi, come di seguito specificato:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	scala
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare una didattica per classi parallele per Matematica ed Italiano con verifiche iniziali, intermedie e finali (sommative). AZIONE CONNESSA ALL'OB. 1 E NON OBIETTIVO	16
	Migliorare la performance degli alunni, ridefinendo la progettazione didattica e calibrandola sulle competenze in uscita per ogni alunno. OBIETTIVO 1	16
	Analizzare sistematicamente la congruità e la coerenza delle articolazioni del curricolo (disciplinare, trasversale, parallelo, verticale). AZIONE CONNESSA ALL'OB. 1 E NON OBIETTIVO	9
Inclusione e differenziazione	Rafforzare le competenze di base degli studenti delle fasce medio basse attraverso attività adeguate ai diversi stili di apprendimento. OBIETTIVO 3	12
	Promuovere nelle classi, in cui sono presenti alunni in difficoltà, attività laboratoriali di studio assistito e peer education. AZIONE CONNESSA ALL'OB. 3 E NON OBIETTIVO	12
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere occasioni di confronto sulle buone pratiche sperimentate. Condividere collegialmente i risultati raggiunti. AZIONE CONNESSA ALL'OB. 2 E NON OBIETTIVO	8
	Progettare percorsi formativi di didattica laboratoriale. OBIETTIVO 2	16

Pertanto, l'attenzione della scuola sarà focalizzata sui seguenti obiettivi :

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI	SCALA DI RILEVANZA
Curricolo, progettazione e valutazione	Ridefinire la progettazione didattica e calibrarla sulle competenze in uscita per ogni alunno. OBIETTIVO 1	16
Inclusione e differenziazione	Rafforzare le competenze di base degli studenti delle fasce medio - basse attraverso attività adeguate ai diversi stili di apprendimento. OBIETTIVO 3	12
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Progettare percorsi formativi di didattica laboratoriale e sulle competenze. OBIETTIVO 2	16

Motivazioni della scelta

Al fine di raggiungere i traguardi riferiti agli esiti degli studenti risulta necessario progettare un Curricolo d'Istituto, a cui vengono correlate prove di verifica per classi parallele basate sulla valutazione mediante criteri stabiliti collegialmente e condivisi. In questo modo il curricolo rappresenta una bussola di riferimento nella pianificazione delle azioni e si può controllare, nell'Istituto, che le classi parallele siano coinvolte su obiettivi di lavoro comuni e, pertanto, si possano confrontare sugli esiti di apprendimento.

I percorsi formativi, rivolti al personale docente, permetteranno sia l'acquisizione delle competenze necessarie per calibrare e migliorare il curricolo d'istituto, sia l'uso di metodologie di lavoro innovative da usare nelle classi per una didattica inclusiva. La personalizzazione e individualizzazione dei percorsi di apprendimento, che si effettueranno all'interno delle unità di apprendimento, permetteranno di migliorare le competenze di base degli studenti, con l'acquisizione di abilità e competenze spendibili anche a distanza, ossia nelle prime classi della Scuola Secondaria di secondo grado.

1.3 Elenco degli obiettivi di processo ridefiniti con l'indicazione dei risultati attesi, degli indicatori di monitoraggio del processo e delle modalità di misurazione dei risultati

Gli obiettivi del RAV, ridotti di numero e alcuni trasformati in azioni degli stessi, garantiscono un'efficace connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate.

Risultati attesi e monitoraggio (Sez.1-tab.3)

Obiettivo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
<p>N. 1</p> <p>Ridefinire la progettazione didattica e calibrarla sulle competenze in uscita per ogni alunno.</p>	<p>Condivisione, nell'Istituto, di obiettivi di lavoro, di linee di azione e progettuali comuni.</p> <p>Esiti paragonabili nella valutazione periodica degli allievi.</p> <p>Riduzione variabilità esiti fra e nelle classi in Italiano e in Matematica.</p>	<p>N. di Unità di apprendimento.</p> <p>N. di alunni di ciascuna classe parallela con la stessa valutazione nelle prove comuni.</p> <p>N. di U. d A. laboratoriali o personalizzazioni effettuate.</p>	<p>Questionario di monitoraggio.</p> <p>Prove strutturate concordate nei dipartimenti o per classi parallele.</p>

<p>N. 2 Progettare percorsi formativi di didattica laboratoriale e sulle competenze.</p>	<p>Condivisione delle scelte relative alle modalità didattiche innovative.</p> <p>Adozione di nuovi modelli educativi.</p> <p>Acquisizione di competenze digitali e tecnologiche.</p> <p>Realizzazione di U. d. A. innovative per tipologia metodologica.</p>	<p>Partecipazione dei docenti ai corsi di formazione.</p> <p>Produzione di materiale digitale.</p> <p>N° di attività laboratoriali realizzate in modalità problem - solving e learning by doing.</p> <p>N° di personalizzazioni degli interventi per ridurre gli insuccessi.</p>	<p>Monitoraggio per misurare il grado di partecipazione ai corsi.</p> <p>Tabulazione delle attività (quadrimestralmente per il 1° anno).</p> <p>Prove strutturate concordate nei dipartimenti.</p>
<p>N. 3 Rafforzare le competenze di base degli studenti delle fasce medio - basse attraverso attività adeguate ai diversi stili di apprendimento.</p>	<p>Adozione di pratiche condivise di peer tutoring, per gruppi di apprendimento, di didattica per problemi reali.</p> <p>Apprendimento più rapido e completo negli studenti.</p> <p>Miglioramento, negli studenti, della motivazione e delle prestazioni.</p> <p>Miglioramento del clima in classe.</p>	<p>N. di docenti impegnati nelle pratiche metodologiche adeguate allo stile cognitivo di ciascun alunno.</p> <p>Livelli di competenza in uscita degli alunni.</p>	<p>Esiti verifiche strutturate e semistrutturate</p> <p>Questionario di autovalutazione e gradimento.</p> <p>Checklist di osservazione e verifica.</p>

SEZIONE 2

Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

2.1 Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

OBIETTIVO DI PROCESSO N.1

Ridefinire la progettazione didattica e calibrarla sulle competenze in uscita per ogni alunno.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Costruzione di un curriculum verticale	Guidare, orientare la progettazione periodica	Complessità del lavoro da realizzare Resistenze da parte di alcuni docenti	Definizione chiara di un curriculum funzionale. Bussola di orientamento per l'ottimizzazione dei tempi didattici	Possibile adattamento nel tempo dell'azione
Elaborazione e condivisione, all'interno dei dipartimenti, di prove iniziali, formative e sommative (in particolare italiano, matematica, inglese) comuni.	Valutazione più oggettiva all'interno dell'istituto e nelle classi; migliore controllo della programmazione curricolare.	Difficoltà di utilizzo degli strumenti creati. Partecipazione formale ai processi valutativi. Problemi gestionali relativi alla produzione del materiale cartaceo per le prove comuni.	Valutazione più oggettiva e trasparente degli apprendimenti. Riduzione del divario fra/dentro le classi nelle prove di istituto e Invalsi. Complessivo miglioramento delle competenze di tutti gli alunni dell'istituto.	Eccessiva produzione di materiale da tabulare.
Elaborazione e condivisione di criteri di valutazione comuni per colmare discordanze nel passaggio da un ordine all'altro e per concordanza risultati	Valutazione più oggettiva all'interno dell'istituto e nelle classi.	Difficoltà di utilizzo degli strumenti predisposti.	Valutazione più oggettiva e trasparente degli apprendimenti. Riduzione del divario fra/dentro le	

tra le classi parallele.			classi nelle prove di istituto e Invalsi.	
Socializzazione degli esiti nelle prove nazionali Invalsi: individuazione dei punti di forza e debolezza.	Riorientare la progettazione didattica periodica. Riflettere sulle azioni da potenziare o ridurre.	Difficoltà ad analizzare i processi messi in atto.	Riorientamento della progettazione del curricolo verticale. Comprensione della coerenza e congruità del curricolo.	
Elaborazione di unità di apprendimento (disciplinari, trasversali e/o multidisciplinari))	Attenzione all'adozione di metodologie attive e alla centralità degli alunni. Ottimizzazione dei tempi di insegnamento.	Complessità del lavoro da realizzare e difficoltà di coordinamento	Consolidamento di prassi progettuali che portano a meglio calibrare il curricolo alle esigenze degli alunni	Difficoltà di mantenere nel tempo le innovazioni per l'impegno richiesto

2.2 Caratteri innovativi (Sez. 2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A eB
<p>Il curricolo rappresenta l'espressione progettuale della scuola. Esso coniuga la necessità di far conseguire le competenze necessarie all'individuo nella società attuale con l'ottimizzazione degli aspetti didattici e organizzativi della quotidianità scolastica.</p> <p>Si tratta di sperimentare e mettere a sistema buone pratiche che, ridefinendo e rivedendo il quotidiano fare scuola, tengano conto della personalizzazione dei percorsi di apprendimento al fine di valorizzare stili cognitivi, potenzialità, attitudini, valori di ciascuno per una scuola sempre più inclusiva.</p>	<p>Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati. Sfruttare le opportunità offerte dalle TIC e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.</p>

2.1 Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

OBIETTIVO DI PROCESSO N.2

Progettare percorsi formativi di didattica laboratoriale e sulle competenze.

Azione	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi a medio termine nella scuola	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine nella scuola
Attività di formazione atte a potenziare azioni didattiche con metodologie innovative diversificate. Implementazione di percorsi formativi finalizzati allo sviluppo della competenza metacognitiva.	Miglioramento delle competenze didattiche dei docenti e coinvolgimento di tutti gli attori educativi nel processo Applicazione di una didattica laboratoriale, collaborativa ed innovativa (con classi aperte). Miglioramento delle competenze progettuali dei docenti	Aumento considerevole dell'impegno per i docenti e possibili problemi organizzativi per l'individuazione delle risorse finanziarie da destinare alla formazione.	Sviluppo di attività didattiche finalizzate al potenziamento di competenze linguistiche e di competenze trasversali. Innalzamento della motivazione allo studio e all'apprendimento da parte degli alunni. Compiti di realtà per valutare le competenze. Miglioramento dello standard qualitativo della progettazione didattica.	Possibili resistenze da parte del personale scolastico al cambiamento radicale della progettazione didattica.
Progettazione di UdA innovative e promozione di occasioni di confronto sulle buone pratiche sperimentate. Condivisione collegiale dei risultati	Pratiche di conduzione della classe innovative, anche attraverso l'uso delle ICT. Innalzamento della motivazione e	Complessità del lavoro da realizzare e difficoltà di coordinamento.	Rafforzamento della rete di comunicazioni tra i docenti dell'Istituto. Realizzazione di percorsi didattici che mettono in	

raggiunti.	miglioramento della performance degli alunni.		risalto l'unitarietà del sapere.	
------------	---	--	----------------------------------	--

2.2 Caratteri innovativi (Sez. 2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A eB
Si tratta di trasformare il modello trasmissivo della scuola attraverso l'utilizzo di nuove forme di insegnamento e di apprendimento, supportate anche dai vantaggi legati alle TIC e ai linguaggi digitali. Inoltre, si tende a valorizzare le risorse umane, promuovendo occasioni di confronto e di condivisione delle buone pratiche sperimentate.	Valorizzazione delle competenze linguistiche e scientifiche (sperimentazione metodologia CLIL). Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

2.1 Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

OBIETTIVO DI PROCESSO N.3

Rafforzare le competenze di base degli studenti delle fasce medio - basse attraverso attività adeguate ai diversi stili di apprendimento.

Azione	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi a medio termine nella scuola	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine nella scuola
Utilizzare strategie attive di peer/tutoring, di didattica laboratoriale per progetti, gruppi cooperativi, discussione.	Miglioramento del comportamento degli studenti e del livello di inclusione, maturazione di competenze pro sociali.	Rischio di non tener conto che studenti e docenti hanno bisogno di prendere confidenza con il metodo e con tutti i suoi percorsi di applicazione.	Incremento delle competenze trasversali: lavorare in gruppo, senso di iniziativa, responsabilità.	Possibile disagio nel proseguire e mantenere le pratiche se le stesse non sono adeguatamente condotte dagli insegnanti e non siano forniti chiari punti di riferimento agli studenti.
Realizzare sessioni di recupero e/o potenziamento per gruppi/coppie di alunni, legate all'apprendimento dell'italiano e della matematica.	Miglioramento delle capacità degli studenti di lavorare in gruppo e collaborare.	Possibile disagio o disordine nelle classi nella fase di avvio della procedura per quanto riguarda la rielaborazione, la discussione, il confronto, lo scambio, l'apprendimento l'uno dall'altro.	Miglioramento del livello delle competenze. Passaggio da un insegnamento - apprendimento di tipo individualistico / competitivo ad uno di tipo collaborativo/ democratico che permette agli alunni di esserne gli attori e il docente il regista.	Rischio di una inadeguata gestione dei tempi e delle modalità del lavoro di gruppo e/o inadeguato controllo dei livelli di apprendimento.

2.2 Caratteri innovativi (Sez. 2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A eB
<p>La strategia innovativa consiste nel coinvolgere gli alunni in un percorso didattico elaborato per competenze, in rapporto alle loro potenzialità, con i docenti, che sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento, in un processo di formazione attiva. La metodologia della formazione, non corrisponde a lezioni frontali, ma all'adozione di metodologie inclusive: apprendimento personalizzato assistito, peer/tutoring, didattica per problemi reali, didattica laboratoriale per progetti. Il riconoscimento della diversità di intelligenze, stili di apprendimento e di canali di accesso preferenziali nei nostri alunni ci porta ad applicarle direttamente in classe, sia nella creazione di un appropriato ambiente di apprendimento che nell'utilizzo di materiali diversificati, che possano stimolare tutti gli studenti nelle loro diversità.</p>	<p>Le azioni comportano una trasformazione graduale del modello trasmissivo della scuola, con il passaggio da un insegnamento apprendimento di tipo individualistico – competitivo a uno di tipo collaborativo – democratico. Promuovono il potenziamento delle metodologie laboratoriali, che sono in grado di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e ogni forma di discriminazione perché aumentano i livelli di motivazione e migliorano il clima nelle classi; garantiscono l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati. La didattica personalizzata, nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, si realizza con l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno calibrando l'offerta didattica sui bisogni educativi di ciascun alunno, considerando le differenze individuali.</p>

SEZIONE 3

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

OBIETTIVO DI PROCESSO N.1

Ridefinire la progettazione didattica e calibrarla sulle competenze in uscita per ogni alunno.

3.1 Descrivere l'impegno di risorse umane e strumentali interne alla scuola (Sez.3-Tab.6)**AREA RAV-CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE**

Figure Professionali interne	Tipologia di attività	Ore Aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Incontri di programmazione quindicinale (scuola primaria)	10 ore		
	Incontri dipartimentali (scuola secondaria)	3 ore		
ATA	Supporto alle attività dei docenti	13		
Altre figure	Nessuna			
TOTALE		26		

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3-Tab.7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
FORMATORI	30 ore	Finanziamento alla scuola capofila per progetto formativo in rete "La competenza metodologico didattica per una didattica delle competenze"
CONSULENTI		
ATTREZZATURE		
SERVIZI		
ALTRO		
TOTALE	30	

3.2 Tempi di attuazione delle attività A. S. 2015/2016 (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività (1)									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Prove di verifica comuni, in particolare per matematica, italiano e lingua inglese.										
Organizzare percorsi formativi specifici.										
Progettazione del curricolo verticale										

3.3 Monitoraggio delle azioni A. S. 2015/2016 (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio e di processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche / necessità di aggiustamenti
30/10/2015	Analisi dei risultati restituiti da INVALSI per rimodulare la progettazione didattica.	Tabulazione dei risultati di ritorno da INVALSI.	Parziale ridefinizione delle progettazioni a partire dagli esiti delle prove nazionali.	Migliore analisi e presa in carico dei risultati nella riprogettazione delle discipline oggetto delle prove INVALSI.	
15/10/2015	Riduzione del divario negli esiti delle prove di verifica comuni.	Prove di verifica per classi parallele.	Difficoltà nel somministrare le prove nell'arco della stessa giornata.	Condivisione di obiettivi, strategie e percorsi educativi all'interno dei dipartimenti disciplinari.	
15/10/2015	Definizione di un impianto di competenze in uscita e di obiettivi disciplinari e trasversali.	Prove strutturate.	Difficoltà nel portare a regime il sistema.	Miglioramento delle relazioni tra i docenti dei vari ordini.	

3.3 Monitoraggio delle azioni A. S. 2016/2017 (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio e di processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche / necessità di aggiustamenti
30/10/2016	Analisi dei risultati restituiti da INVALSI per rimodulare la progettazione didattica.	Tabulazione dei risultati di ritorno da INVALSI.	Parziale ridefinizione delle progettazioni a partire dagli esiti delle prove nazionali.	Migliore analisi e presa in carico dei risultati nella riprogettazione delle discipline oggetto delle prove INVALSI.	
15/10/2016	Riduzione del divario negli esiti delle prove di verifica comuni.	Prove di verifica per classi parallele.	Difficoltà nel somministrare le prove nell'arco della stessa giornata.	Condivisione di obiettivi, strategie e percorsi educativi all'interno dei dipartimenti disciplinari.	
15/10/2016	Definizione di un impianto di competenze in uscita e di obiettivi disciplinari e trasversali.	Prove strutturate.	Difficoltà nel portare a regime il sistema.	Miglioramento delle relazioni tra i docenti dei vari ordini.	

OBIETTIVO DI PROCESSO N.2**Progettare percorsi formativi di didattica laboratoriale e sulle competenze.****3.1 Descrivere l'impegno di risorse umane e strumentali interne alla scuola (Sez.3-Tab.6)****AREA RAV-SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE**

Figure Professionali interne	Tipologia di attività	Ore Aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Attività formative			
ATA	Supporto alle attività dei docenti			
Altre figure	Nessuna			
TOTALE				

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3-Tab.7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
FORMATORI	600	Funzionamento scolastico
CONSULENTI		
ATTREZZATURE		
SERVIZI		
ALTRO		
TOTALE	600	

3.2 Tempi di attuazione delle attività A. S. 2015/2016 (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività (1)									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Partecipazione dei docenti a corsi di formazione sulle innovazioni metodologiche e didattiche (a.s. 2015/2016; 2016/2017)										
Corso di formazione sulla didattica laboratoriale e sulle competenze (a.s. 2015/2016; 2016/2017)										
Corso di formazione, area "Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento" - Ambito 19 (Ottobre 2017).										
Corso di formazione sulle competenze digitali ("Diritti a scuola 2016-2")										

3.3 Monitoraggio delle azioni A. S. 2015/2016 (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio e di processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche / necessità di aggiustamenti
30/06/2016	Numero di docenti partecipanti a corsi di formazione.	Registro delle presenze.	Coincidenza dei percorsi formativi nello stesso periodo.	Attenzione verso le nuove metodologie didattiche. Interesse e coinvolgimento da parte dei docenti.	
30/05/2016	Numero di UdA innovative realizzate rispetto ai modelli fino ad	Tablette di indagine.	Difficoltà nel coordinamento delle attività formative e il periodo di progettazione.	Sperimentazione in alcune classi di UdA innovative.	

	ora adottati.				
30/05/2017	Numero di UdA innovative realizzate rispetto ai modelli fino ad ora adottati.	Tabelle di indagine.	Difficoltà nel coordinamento delle attività formative e il periodo di progettazione.	Sperimentazione in alcune classi di UdA innovative (CLIL, unità multidisciplinari, temi trasversali legati agli itinerari formativi della Rete "Il Veliero Parlante"...).	
30/06/2017	Numero di docenti partecipanti a corsi di formazione.	Registro delle presenze.	Coincidenza dei percorsi formativi nello stesso periodo.	Attenzione verso le nuove metodologie didattiche. Interesse e coinvolgimento da parte dei docenti.	

3.3 Monitoraggio delle azioni A. S. 2016/2017 (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio e di processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche / necessità di aggiustamenti
30/06/2016	Numero di docenti partecipanti a corsi di formazione.	Registro delle presenze.	Coincidenza dei percorsi formativi nello stesso periodo.	Attenzione verso le nuove metodologie didattiche. Interesse e coinvolgimento da parte dei docenti.	
30/05/2017	Numero di UdA innovative realizzate rispetto ai modelli fino ad ora adottati.	Tabelle di indagine.	Difficoltà nel coordinamento delle attività formative e il periodo di progettazione.	Sperimentazione in alcune classi di UdA innovative (CLIL, unità multidisciplinari, temi trasversali legati agli itinerari formativi della Rete "Il Veliero Parlante"...).	

OBIETTIVO DI PROCESSO N.3

Rafforzare le competenze di base degli studenti delle fasce medio - basse attraverso attività adeguate ai diversi stili di apprendimento.

3.1 Descrivere l'impegno di risorse umane e strumentali interne alla scuola (Sez.3-Tab.6)**AREA RAV-SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE**

Figure Professionali interne	Tipologia di attività	Ore Aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Rimodulazione della didattica in funzione del miglioramento programmato, condivisione ed applicazione delle scelte metodologiche e delle buone pratiche, in sede di Consigli di Classe, di gruppi di team docenti e Dipartimenti.			
ATA	Supporto alle attività dei docenti			
Altre figure				
TOTALE				

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3-Tab.7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
FORMATORI		Funzionamento scolastico
CONSULENTI		
ATTREZZATURE		
SERVIZI		
ALTRO		
TOTALE		

3.2 Tempi di attuazione delle attività A. S. 2015/2016 (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività (1)										
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	
Esame dei risultati, eventuali revisioni e integrazioni (ridefinizione degli interventi di personalizzazione del curricolo per il prossimo anno scolastico 2016/2017).											
Feedback e adattamento delle strategie adottate. eventuali revisioni e integrazioni (tempi e modalità di effettuazione).											
Svolgimento delle UdA con attivazione e sviluppo delle procedure di peer/tutoring, di didattica laboratoriale, della didattica per progetti nel rispetto della diversità degli stili di apprendimento degli alunni con sessioni di recupero e potenziamento.											
Attivazione del peer/tutoring (formazione alunni tutor e individuazione alunni tutee, attivazione della didattica per progetti, attivazione delle sessioni di recupero e/o potenziamento). Monitoraggio iniziale per la valutare delle condizioni.											
Analisi della situazione nelle classi (gruppi di livello - compilazione di griglie di osservazione per i BES). Osservazione e organizzazione del curricolo.											

3.2 Tempi di attuazione delle attività A. S. 2016/2017 (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività (1)										
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	
Esame dei risultati, eventuali revisioni e integrazioni (ridefinizione degli interventi di personalizzazione del curricolo per il prossimo anno scolastico 2017/2018).											
Feedback e adattamento delle strategie adottate. eventuali revisioni e integrazioni (tempi e modalità di effettuazione).											
Svolgimento delle UdA con attivazione e sviluppo delle procedure di peer/tutoring, di didattica laboratoriale, della didattica per progetti nel rispetto della diversità degli stili di apprendimento degli alunni con sessioni di recupero e potenziamento.											
Attivazione del peer/tutoring. Monitoraggio iniziale per la valutare delle condizioni.											
Analisi della situazione nelle classi (gruppi di livello - compilazione di griglie di osservazione per i BES). Osservazione e organizzazione del curricolo.											
Monitoraggio finale rivolto a genitori, alunni, docenti e personale ATA.											

3.3 Monitoraggio delle azioni A. S. 2015/2016 (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio e di processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche / necessità di aggiustamenti
30/10/2015	Rilevazione gruppi di livello (basso – medio basso – medio – medio alto – alto) nelle classi e tra classi parallele	Griglie con gli esiti delle prove d'ingresso per classi parallele	Il monitoraggio sulle fasce di livello è stato effettuato nella Scuola Secondaria di I grado. Per la situazione iniziale si rilevano i seguenti dati: Classi prime: su un totale di 84 alunni 23 sono presenti nella fascia bassa 30 nella fascia medio bassa, 26 nella fascia media, 5 nella fascia medio alta e 0 nella fascia alta. Classi seconde: su un totale di 100 alunni 28 sono presenti nella fascia bassa 30 nella fascia medio bassa, 19 nella fascia media, 18 nella fascia medio alta e 5 nella fascia alta. Classi terze: su un totale di 90 alunni 31 sono presenti nella fascia bassa 28 nella fascia medio bassa, 19 nella fascia media, 10 nella fascia medio alta e 2		

			nella fascia alta. Sono presenti percentuali troppo alte nelle fasce bassa e medio bassa: classi prime 19,32% - 25,2%, classi seconde 28% - 30%, classi terze 27,9% - 25,2%		
30/11/2015	Esiti di miglioramento e rivalutazione dei gruppi di livello. Presenza di alunni con BES e loro tipologia nelle classi.	Esiti verifiche strutturate e semistrutturate; Checklist di osservazione e verifica.	Il monitoraggio sulle fasce di livello è stato effettuato nella Scuola Secondaria di I grado. Si confermano i dati riscontrati nel mese di ottobre. Per la situazione iniziale si rilevano i seguenti dati: Classi prime: su un totale di 84 alunni 23 sono presenti nella fascia bassa 30 nella fascia medio bassa, 26 nella fascia media, 5 nella fascia medio alta e 0 nella fascia alta. Classi seconde: su un totale di 100 alunni 28 sono presenti nella fascia bassa 30 nella fascia medio bassa, 19 nella fascia media, 18 nella fascia medio alta e 5 nella fascia		Occorre che i docenti, quanto prima, procedano nell'utilizzo, con sistematicità, di strategie attive di peer/tutoring, di didattica laboratoriale per progetti, gruppi cooperativi, discussione. Occorre che i docenti prevedano di realizzare, periodicamente, sessioni di recupero e/o potenziamento per gruppi/coppie di alunni su diverse Unità di Apprendimento e su tematiche multidisciplinari.

			<p>alta. Classi terze: su un totale di 90 alunni 31 sono presenti nella fascia bassa 28 nella fascia medio bassa, 19 nella fascia media, 10 nella fascia medio alta e 2 nella fascia alta. Sono presenti percentuali troppo alte nelle fasce bassa e medio bassa: classi prime 19,32% - 25,2%, classi seconde 28% - 30%, classi terze 27,9% - 25,2%. In alcune classi è stata rilevata la presenza di alunni con BES.</p>		
31/01/2016	<p>Risultati quadrimestrali per singola classe e per classi parallele. Verifica riduzione di alunni presenti nelle fasce medio - basse.</p>	<p>Tabelle delle valutazioni quadrimestrali per classi e rilevazione di eventuali differenze e/o convergenze tra classi parallele e di verifica delle riduzione di alunni presenti nelle fasce medio - basse.</p>	<p>Il monitoraggio sulle fasce di livello è stato effettuato nella Scuola Secondaria di I grado, per la situazione intermedia ha rilevato che sono presenti percentuali di alunni troppo alte nelle fasce bassa e medio bassa: classi prime 15,96% - 23,6%, classi seconde 24,75% - 24,75%, classi terze 28,21% -</p>	<p>Il monitoraggio sulle fasce di livello è stato effettuato nella Scuola Secondaria di I grado. Per la situazione intermedia si rilevano i seguenti dati: Classi prime: su un totale di 84 alunni 19 sono presenti nella fascia bassa 40 nella fascia medio bassa, 21 nella fascia media, 4 nella fascia medio alta e 0 nella fascia</p>	<p>Utilizzare con sistematicità strategie attive di peer/tutoring, di didattica laboratoriale per progetti, gruppi cooperativi, discussione. Realizzare sessioni di recupero e/o potenziamento per gruppi/coppie di alunni su diverse Unità di Apprendimento e su tematiche multidisciplinari.</p>

			28,21%.	alta. Classi seconde: su un totale di 100 alunni 25 sono presenti nella fascia bassa 25 nella fascia medio bassa, 29 nella fascia media, 9 nella fascia medio alta e 11 nella fascia alta. Classi terze: su un totale di 90 alunni 31 sono presenti nella fascia bassa 31 nella fascia medio bassa, 17 nella fascia media, 11 nella fascia medio alta e 1 nella fascia alta.	
31/03/2016	Conduzione e ottimizzazione delle attività di recupero e potenziamento e del peer/tutoring. Verifica riduzione di alunni presenti nelle fasce medio - basse.	Esiti verifiche strutturate e semistrutturate; Questionario di autovalutazione e gradimento; Checklist di osservazione e verifica.		Dai Consigli di Classe e dai gruppi di dipartimento è emerso un relativo miglioramento delle capacità degli studenti di lavorare in gruppo e collaborare attraverso l'utilizzo di strategie attive di peer/tutoring, di didattica laboratoriale per progetti, gruppi cooperativi, discussione.	
10/06/2016	Risultati quadrimestrali finali per singola classe e per classi parallele. Verifica riduzione di alunni presenti nelle fasce medio - basse.	Tabelle delle valutazioni quadrimestrali per classi e rilevazione di eventuali differenze e/o convergenze tra	Il monitoraggio sulle fasce di livello effettuato nella Scuola	Il monitoraggio sulle fasce di livello è stato effettuato nella Scuola	Utilizzare con sistematicità strategie attive di peer/tutoring, di didattica laboratoriale per

	Livelli di inclusione raggiunti.	classi parallele. Questionario e Checklist di autovalutazione (docenti – genitori – alunni) dei livelli di inclusione raggiunti.	Secondaria di I grado: per le classi prime per la fascia bassa è presente un scostamento in negativo per Collepasso rispetto a Tuglie, per la fascia medio bassa è presente un scostamento in positivo per Collepasso rispetto a Tuglie, per la fascia media un lieve discostamento in positivo per Collepasso rispetto a Tuglie, un equiparazione tra i due plessi per le restanti fasce Per le classi seconde: per la fascia bassa un lieve discostamento in negativo per Collepasso rispetto a Tuglie e per tutte le altre fasce un discostamento in negativo per Collepasso rispetto a Tuglie. Per le classi terze: per la fascia bassa un discostamento in negativo per Collepasso rispetto a Tuglie, un equiparazione tra i due plessi per le fasce	Secondaria di I grado. Rispetto alla situazione iniziale ed intermedia si rilevano i seguenti dati: Classi prime: riduzione di alunni nella fascia bassa aumento di alunni nella fascia medio bassa, riduzione di alunni nella fascia media, aumento di alunni nelle fasce medio alta e alta. Classi seconde: riduzione di alunni nella fasce bassa e medio bassa, aumento di alunni nelle fasce media, riduzione di alunni nella fascia medio alta, aumento di alunni nella fascia alta. Classi terze: riduzione di alunni nella fasce bassa, aumento di alunni nelle fasce medio bassa e media, riduzione di alunni nella fascia medio alta e aumento di alunni nella fascia alta. Il monitoraggio attraverso la percezione da parte dei	progetti, gruppi cooperativi, discussione. → Realizzare sessioni di recupero e/o potenziamento per gruppi/coppie di alunni su diverse Unità di Apprendimento e su tematiche multidisciplinari.
--	----------------------------------	--	---	--	--

			medio bassa e media, per la fascia medio alta un discostamento in negativo per Collepasso rispetto a Tuglie, mentre per la fascia alta un scostamento in positivo per Collepasso rispetto a Tuglie.	genitori, l'agito e il dichiarato dei docenti e degli alunni delle cl. quinte di Scuola Primaria e delle cl. terze di Scuola Secondaria di I grado sui livelli di inclusione raggiunti nella nostra sono molto buoni.	
--	--	--	---	---	--

3.3 Monitoraggio delle azioni A. S. 2016/2017 (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio e di processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche / necessità di aggiustamenti
10/06/2017	Risultati quadrimestrali finali per singola classe e per classi parallele. Verifica riduzione di alunni presenti nelle fasce medio - basse. Livelli di inclusione raggiunti.	Tabella delle valutazioni quadrimestrali per classi e rilevazione di eventuali differenze e/o convergenze tra classi parallele. Questionario e Checklist di autovalutazione (docenti – genitori – alunni) dei livelli di inclusione raggiunti.	Il monitoraggio sulle fasce di livello effettuato nella Scuola Secondaria di I grado e nelle classi quinte di Scuola Primaria ha rilevato che nella Scuola Secondaria di I grado per le classi prime sono più alte le percentuali di alunni presenti nelle fasce medie, mentre per le classi seconde e terze sono più alte le percentuali di	Il monitoraggio sulle fasce di livello è stato effettuato nella Scuola Secondaria di I grado e nelle classi quinte di Scuola Primaria. Rispetto alla situazione iniziale ed intermedia si rilevano i seguenti dati: in tutte le classi si è riscontrata una riduzione di alunni presenti nelle fasce medio basse ed un aumento di alunni nelle fasce medie e	Utilizzare con sistematicità strategie attive di peer/tutoring, di didattica laboratoriale per progetti, gruppi cooperativi, discussione. → Realizzare sessioni di recupero e/o potenziamento per gruppi/coppie di alunni su diverse Unità di Apprendimento e su tematiche multidisciplinari.

			<p>alunni presenti nelle fasce medio basse. Nessuna criticità riscontrata nelle classi quinte di Scuola Primaria.</p>	<p>medio alte. Il monitoraggio sui livelli di inclusione raggiunti nella nostra scuola, attraverso la percezione da parte dei genitori, l'agito e il dichiarato dei docenti e degli alunni delle cl. quinte di Scuola Primaria e delle cl. terze di Scuola Secondaria di I grado ha evidenziato risultati nettamente positivi.</p>	
31/01/2017	<p>Conduzione e ottimizzazione delle attività di recupero e potenziamento e del peer/tutoring.</p>	<p>Esiti verifiche strutturate e semistrutturate.</p>		<p>Dai Consigli di Classe e dai gruppi di dipartimento è emerso un relativo miglioramento delle capacità degli studenti di lavorare in gruppo e collaborare attraverso l'utilizzo di strategie attive di peer/tutoring, di didattica laboratoriale per progetti, gruppi cooperativi, discussione.</p>	
31/01/2017	<p>Risultati quadrimestrali per singola classe e per classi parallele. Verifica riduzione di alunni presenti nelle fasce medio - basse.</p>	<p>Tabelle delle valutazioni quadrimestrali per classi e rilevazione di eventuali differenze e/o convergenze tra classi parallele e di verifica delle riduzioni di alunni presenti nelle fasce medio - basse.</p>	<p>Il monitoraggio sulle fasce di livello è stato effettuato nella Scuola Secondaria di I grado e nelle classi quinte di Scuola Primaria. Per la situazione</p>	<p>Il monitoraggio sulle fasce di livello è stato effettuato nella Scuola Secondaria di I grado e nelle classi quinte di Scuola Primaria. Per la situazione</p>	<p>Utilizzare con sistematicità strategie attive di peer/tutoring, di didattica laboratoriale per progetti, gruppi cooperativi, discussione. Realizzare sessioni di recupero e/o</p>

			<p>intermedia si è rilevato che sono presenti in tutte le classi percentuali di alunni relativamente alte nelle fasce bassa e medio bassa. Nessuna criticità nelle classi quinte di scuola primaria.</p>	<p>intermedia si rilevano i seguenti dati: Scuola Secondaria di I grado, Classi prime: su un totale di 98 alunni 23 sono nella fascia bassa 29 nella fascia medio bassa, 19 nella fascia media, 23 nella fascia medio alta e 4 nella fascia alta. Classi seconde: su un totale di 84 alunni 31 sono nella fascia bassa 24 nella fascia medio bassa, 16 nella fascia media, 8 nella fascia medio alta e 5 nella fascia alta. Classi terze: su un totale di 99 alunni 39 sono nella fascia bassa, 22 nella fascia medio bassa, 26 nella fascia media, 10 nella fascia medio alta e 2 nella fascia alta. Scuola Primaria classi quinte: su un totale di 105 alunni 7 sono nella fascia bassa 24 nella fascia medio bassa, 26 nella fascia media, 36 nella fascia medio alta e 12 nella fascia alta.</p>	<p>potenziamento per gruppi/coppie di alunni su diverse Unità di Apprendimento e su tematiche multidisciplinari.</p>
30/10/2016	<p>Rilevazione gruppi di livello (basso – medio basso – medio – medio alto – alto) nelle classi e tra classi parallele.</p>	<p>Griglie con gli esiti delle prove d'ingresso per classi parallele.</p>	<p>Per la situazione iniziale si rilevano i seguenti dati: Secondaria di I grado:</p>		

			<p>Classi prime: su un totale di 98 alunni, 17 sono nella fascia bassa, 22 nella fascia medio bassa, 42 nella fascia media, 17 nella fascia medio alta e 0 nella fascia alta. Classi seconde: su un totale di 84 alunni, 33 sono nella fascia bassa, 24 nella fascia medio bassa, 15 nella fascia media, 17 nella fascia medio alta e 2 nella fascia alta. Classi terze: su un totale di 99 alunni 41 sono nella fascia bassa, 22 nella fascia medio bassa, 22 nella fascia media, 12 nella fascia medio alta e 2 nella fascia alta. Scuola Primaria</p> <p>Classi quinte: su un totale di 105 alunni, 14 sono nella fascia bassa, 23 nella fascia medio bassa, 27 nella fascia media, 30 nella fascia medio alta e 11 nella fascia alta.</p>	
--	--	--	---	--

SEZIONE 4
**Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di
miglioramento in quattro passi**

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Passo 2 - Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Passo 3 - Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Passo 4 - Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

In questa sezione si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

PRIORITÀ	NOME
1	Esiti degli studenti: risultati nelle prove standardizzate nazionali: riduzione della variabilità degli esiti tra le classi e all'interno delle stesse
2	Risultati a distanza: monitoraggio degli esiti con le scuole secondarie di secondo grado per favorire negli alunni una scelta consapevole per il prosieguo negli studi. Calibrare con la partecipazione delle famiglie degli alunni il consiglio orientativo

4. 1 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI (Sez.4 - tab. 10)

ESITI DEGLI STUDENTI	Traguardo della sez. 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di interrogazione e/o modifica
Risultati nelle prove standardizzate	Portare la varianza degli esiti delle prove all'interno dei parametri regionali. Aumentare il numero di alunni collocati nei liv. 3 e 4.	30/06/2016	2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi	Riduzione degli alunni che si collocano nei livelli 1 e 2 ed aumento degli alunni che si collocano sui livelli 3 e 4. Portare la varianza degli esiti delle prove standardizzate nazionali di italiano e di matematica all'interno dei parametri Regionali	Cl. seconde It. e Mat. liv. 3-4 dati inf. a quelli regionali. Cl. quinte It. e Mat. liv. 3-4 dati in linea o sup. a regionali.. Cl. terze S. S. di I g: Mat. liv. 3-4 dati sup. a regionali, It. livelli 3, 4, dati inf. a regionali.	Cl. seconde It. e Mat. liv. 3-4 dati inf. a regionali. Cl. terze S. S. di I g: It. livelli 3, 4, dati inf. a regionali.	
Risultati a distanza	Aumentare il successo scolastico degli alunni	30/06/2016	2.4.c Successo negli studi secondari di II grado 2.4.c.2	Aumentare il successo scolastico degli alunni	Dati riferiti agli anni 2014/2015 e		Purtroppo ci sono alunni condizionati dalle

	nella S. S. di II grado e ridurre gli abbandoni. Aumentare il numero di alunni che seguono il Consiglio orientativo proposto dai Consigli di Classe.		Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata	nella S. S. di II grado e ridurre gli abbandoni. Aumentare il numero di alunni che seguono il Consiglio orientativo proposto dai Consigli di Classe.	2015/2016 non ancora disponibili. Comunque, genitori ed alunni si sono dimostrati più sensibili nei confronti del Consiglio Orientativo formulato dai Consigli di Classe.		aspettative delle proprie famiglie, che non rispettano le loro attitudini. Occorre rivedere il meccanismo di formulazione del Consiglio Orientativo in modo che studenti e famiglie lo condividano pienamente.
--	--	--	--	--	---	--	--

4. 1 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI 2016/2017 (Sez.4 - tab. 10)

ESITI DEGLI STUDENTI	Traguardo della sez. 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di interrogazione e/o modifica
Risultati nelle prove standardizzate	Portare la varianza degli esiti delle prove all'interno dei parametri regionali. Aumentare il numero di alunni collocati nei liv. 3 e 4.	30/06/2016	2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi	Riduzione degli alunni che si collocano nei livelli 1 e 2 ed aumento degli alunni che si collocano sui livelli 3 e 4. Portare la varianza degli esiti delle prove standardizzate nazionali di italiano e di matematica all'interno dei parametri Regionali	Punteggio medio nelle classi seconde e quinte della Prim. e Second. superiore ai dati provinciali, regionali e nazionali, sia per Italiano sia per Matematica. Il numero di alunni collocati nel livello 1 è inferiore rispetto alla media nazionale.	Nelle classi seconde, sia in It. sia in Mat., il punteggio medio è superiore a dati regionali, sud e nazionali. Nelle classi terze della S. S. di I grado il punteggio medio è in linea con quello del sud per It., superiore al livello	

						nazionale per Mat	
Risultati a distanza	Aumentare il successo scolastico degli alunni nella S. S. di II grado e ridurre gli abbandoni. Aumentare il numero di alunni che seguono il Consiglio orientativo proposto dai Consigli di Classe.	30/06/2016	2.4.c Successo negli studi secondari di II grado 2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata	Aumentare il successo scolastico degli alunni nella S. S. di II grado e ridurre gli abbandoni. Aumentare il numero di alunni che seguono il Consiglio orientativo proposto dai Consigli di Classe.	Dati riferiti agli anni 2014/2015 e 2015/2016 non ancora disponibili. Comunque, genitori ed alunni si sono dimostrati più sensibili nei confronti del Consiglio Orientativo formulato dai Consigli di Classe.		Purtroppo ci sono alunni condizionati dalle aspettative delle proprie famiglie, che non rispettano le loro attitudini. Occorre rivedere il meccanismo di formulazione del Consiglio Orientativo in modo che studenti e famiglie lo condividano pienamente.

4.2 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento (Sez.4 - tab. 11)

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegi dei docenti Riunioni di dipartimento Riunioni di programmazione Consigli di Istituto.	-Tutto il personale docente -Personale ATA	Verbali degli incontri.	Scambi di materiali e diffusione dei risultati raggiunti dagli alunni. Socializzazione dei prodotti delle attività realizzate.

4.3 - Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola (Sez.4 - tab. 12)

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Riunioni collegiali e dipartimentali, consigli di classe e interclasse. Sito web e comunicazioni e-mail.	Tutto il personale della scuola.	Fine anno scolastico.

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno (Sez.4 - tab. 13)

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione dei risultati sul sito WEB della scuola e su Scuola in Chiaro	Tutti i docenti Personale ATA Genitori Alunni Enti ed associazioni del territorio	Fine anno scolastico.

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Il Nucleo interno di Valutazione si è approcciato all'elaborazione del Piano di Miglioramento con spirito critico, partendo proprio dalla riflessione sulla sez. 5 del RAV, così come proposta dall'Invalsi, ed effettuando una rimodulazione degli obiettivi di processo. Il confronto, la discussione e la collaborazione, all'interno del gruppo, hanno portato, anche nel confronto con le diverse componenti scolastiche e gli stakeholders della scuola, all'elaborazione del presente Piano

4.4 - Composizione del Nucleo di valutazione (Sez.4 - tab. 14)

Nome	Ruolo
Conte Maria Francesca	Dirigente Scolastico e coordinatore del Nucleo Interno di Valutazione.
Gigante Anna Maria	Docente di Scuola Secondaria di I grado per l'insegnamento di Lingua Straniera Inglese e Collaboratrice Vicaria.
Simone Mirella	Docente di Scuola Primaria e Collaboratrice del Dirigente.
Arrivabene Rocco	Docente di sostegno di Scuola Secondaria di I grado e Funzione Strumentale per l'integrazione e l'inclusione scolastica.
Specchiarello Linda	Docente di Scuola Secondaria di I grado per l'insegnamento di Italiano, Storia ed. Civica e Geografia e Funzione Strumentale per Valutazione e INVALSI.
Quintana Nadia Anna	Docente di Scuola Primaria e Funzione Strumentale per la gestione del P. T. O. F.
Piccinno Stefania Rita	Docente di Scuola dell'Infanzia e Funzione Strumentale per Scuola e territorio – Orientamento scolastico.
Prudenti Francesca	Docente di Scuola dell'Infanzia.
De Donno Annamaria	Docente di Scuola Primaria.

Caratteristiche del percorso svolto (Sez.4 - for. 15)

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?

NO

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

NO

Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

SI

Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

SI